



REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE e PROTEZIONE  
CIVILE

Genova, 04-04-2021

Prot. n.: PG-2021-0044078

Allegati: -

Class./fasc.: G.13/9 (2021)

N. rif. -

A:

Ministero dell'Ambiente e della  
Tutela del Mare- Direzione  
Generale per la crescita e la qualità  
dello sviluppo sostenibile (CreSS)

[CRESS@pec.minambiente.it](mailto:CRESS@pec.minambiente.it)

Oggetto: Verifica di assoggettabilità alla VAS del Piano  
di Gestione del Rischio Alluvioni del  
Distretto idrografico Appennino  
Settentrionale (Il ciclo 2021-2027)-  
Contributo Dipartimento Ambiente e  
Protezione Civile

Si fa seguito alla nota dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale (AdBAS) Prot. n. 9733/2020 del 23/12/2020, assunta al Prot. della Regione Liguria n. PG/2020/435540 del 24/12/2020, relativa all'aggiornamento – Il ciclo (2021-2027) – del Piano di Gestione del Rischio di Alluvione (PGRA) del distretto idrografico Appennino Settentrionale ai sensi della Direttiva 2007/60/CE ("Direttiva Alluvioni"), recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 49/2010 e s.m.i.. Con la suddetta nota, l'Autorità di Bacino distrettuale ha comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale l'avvenuta trasmissione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) della documentazione necessaria per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS dell'aggiornamento del PGRA ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006. Nella stessa nota è stato fornito l'indirizzo ove consultare il rapporto preliminare: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1516/11127> e viene indicato quale termine per la consultazione 30 giorni dal ricevimento della nota

Di seguito si riporta il contributo del Dipartimento Ambiente e Protezione Civile.

### **Contenuti del piano, del documento di valutazione globale provvisoria e dello studio preliminare ambientale**

Il PGRA è lo strumento operativo finalizzato alla riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali, attraverso l'attuazione prioritaria di interventi non strutturali e di azioni per la riduzione della pericolosità. In particolare, nel PGRA sono definiti gli obiettivi della gestione del rischio di alluvioni, e le misure (categorie: prevenzione, preparazione, protezione, ricostruzione e valutazione post-evento) per il raggiungimento degli stessi obiettivi.

Secondo la citata normativa, nella definizione di "alluvione" sono comprese sia le inondazioni causate da corsi d'acqua e altri corpi idrici superficiali, naturali e artificiali, sia le inondazioni marine delle zone costiere.

Il territorio ligure ricadente nel distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale comprende i bacini regionali del versante ligure e la porzione ligure del bacino interregionale del fiume Magra. In questa sede, si rammenta altresì che il PGRA deve essere coordinato a livello di distretto idrografico con il Piano di Gestione (PdG) redatto ai sensi della Direttiva 2000/60/CE ("Direttiva

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

Via D'Annunzio 111- 16121 Genova - Tel. 010-54851 – [dirgen.ambienteprotezionecivile@regione.liguria.it](mailto:dirgen.ambienteprotezionecivile@regione.liguria.it)  
[protocollo@pec.regione.liguria.it](mailto:protocollo@pec.regione.liguria.it)



Quadro Acque”) e del D.Lgs. 152/2006, che costituisce lo strumento operativo per attuare una politica coerente e sostenibile della tutela delle acque comunitarie, attraverso un approccio integrato dei diversi aspetti gestionali ed ecologici.

Il Rapporto Preliminare è stato predisposto dalla competente Autorità di Bacino distrettuale con una sintesi dei piani e delle valutazioni ambientali precedenti, seguita dalla verifica del soddisfacimento dei requisiti richiesti dall'Allegato I (Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12) alla Parte II dello stesso D.Lgs. 152/2006.

Nella parte iniziale del Rapporto Preliminare è stata evidenziata la significativa modifica di perimetrazione del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, intervenuta con la L. 221/2015, che ha previsto l'inclusione dell'ex distretto idrografico del fiume Serchio e la cessione del bacino del fiume Reno, dei bacini romagnoli e marchigiani. *Al riguardo, si sottolinea che la modifica di perimetrazione non ha interessato il territorio della Regione Liguria.*

In base a questo nuovo assetto territoriale, l'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale ha avviato un processo di armonizzazione dei 2 PGRA del I ciclo (Appennino Settentrionale e Serchio), in primis omogeneizzando gli indicatori di contesto per il monitoraggio ai fini VAS.

Come evidenziato nel Rapporto Preliminare, parallelamente all'attività di reporting ai fini VAS, a livello nazionale sono state predisposte specifiche attività di reporting per il monitoraggio dell'attuazione del PGRA attraverso la piattaforma ReNDiS (Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo) gestita da ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) che consente l'inserimento e la consultazione

(<http://www.rendis.isprambiente.it/rendisweb/interrogamisure.jsp>) dei dati relative alle misure dello stesso PGRA.

Nel II ciclo di pianificazione, a differenza del precedente, l'Autorità di Bacino distrettuale è stata individuata come unico soggetto responsabile dell'attuazione della Direttiva Alluvioni per i diversi adempimenti, affiancata dalle Regioni, in coordinamento tra loro e con il Dipartimento nazionale della Protezione Civile, per la parte (cosiddetta “parte B”) del PGRA relativa al sistema di allertamento per il rischio idraulico ai fini di protezione civile. In continuità con il I ciclo di pianificazione, sono state mantenute le unità di gestione UoM (Unity of Management), cioè le unità territoriali di riferimento per l'impostazione del PGRA, compreso il monitoraggio ai fini VAS, coincidenti con i territori di competenza delle ex Autorità di Bacino di rilievo regionale, interregionale e nazionale di cui alla L. 183/1989.

Si rappresenta che il territorio ligure ricade in due distinte UoM, invariate tra I e II ciclo di pianificazione:

- IT018 Magra;
- ITR071 Regione Liguria (o Bacini Liguri).

Nel Rapporto Preliminare sono stati riepilogati i principali adempimenti della normativa con relative scadenze, tra cui la valutazione preliminare del rischio di alluvioni (dicembre 2018) con definizione delle APSFR (Areas of Potential Significant Flood Risk; aree a potenziale rischio significativo di alluvione), le mappe di pericolosità e rischio di alluvioni (dicembre 2019) e la presentazione del progetto di revisione ed aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (dicembre 2020). Relativamente a questa ultima attività, la Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale ha adottato il progetto di PGRA – II ciclo in data 29/12/2020, disponibile sul sito [http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page\\_id=5262](http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=5262) . Nella stessa data, tra l'altro, la CIP ha adottato anche il progetto di PdG – III ciclo.

Relativamente alle APSFR, si precisa che nel territorio della Regione Liguria sono state perimetrate le aree inondate e inondabili da alluvione fluviale e costiera derivanti dal quadro conoscitivo vigente, comprensivo, tra l'altro, dei Piani di Bacino stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) relativi ai bacini regionali liguri, del Piano stralcio “Assetto Idrogeologico” del bacino del fiume Magra e del torrente Parmignola, e del catalogo FloodCat.

Un paragrafo del Rapporto Preliminare è dedicato al documento di Valutazione Globale Provvisoria (VGP) dei problemi di gestione delle acque (dicembre 2019) che affronta le tematiche generali che si intendono sviluppare nel II ciclo di pianificazione:



- la valutazione dei progressi realizzati nel primo ciclo del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni e l'aggiornamento del programma delle misure;
- il cambiamento climatico;
- l'approfondimento del quadro conoscitivo e l'analisi di ulteriori fattori di rischio;
- i rapporti tra PGRA e PAI vigenti nel territorio distrettuale;
- la Direttiva 2007/60/CE e la Direttiva 2000/60/CE: misure win-win, contratti di fiume e piano di gestione dei sedimenti.

Per ognuna di tali tematiche, inoltre, il documento ha elencato le problematiche ancora aperte.

Per quanto riguarda la Regione Liguria, si reputa determinante e prioritaria la tematica dei rapporti tra PGRA e PAI vigenti nel territorio distrettuale, descritta nel Rapporto Preliminare. Nel corso del I ciclo di pianificazione, infatti, conclusosi con l'adozione e l'approvazione del primo PGRA (2015-2021), la scelta compiuta nel distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale è stata quella di perseguire il progressivo superamento dei PAI con la sostituzione, per la parte relativa alla pericolosità idraulica, con il PGRA. Tale processo è stato avviato ed in gran parte attuato nella UoM Arno, nelle UoM regionali ricadenti in Toscana e nella UoM Serchio (ex distretto del fiume Serchio), mentre nelle UoM Bacini Liguri e nella UoM Magra coesistono tuttora, invece, due diversi strumenti conoscitivi, normativi e tecnico-operativi riguardanti la pericolosità ed il rischio da alluvioni: i PAI e il PGRA. I due strumenti di pianificazioni fanno, comunque, riferimento agli stessi quadri conoscitivi.

Nel Rapporto Preliminare, come nella VGP, è stata evidenziata quale problematica aperta l'avvio del processo di superamento dei PAI nella UoM Bacini Liguri e nella UoM Magra. Tale situazione è legata principalmente alla normativa della Regione Liguria, impostata diversamente rispetto a quella della Regione Toscana, che non permette il superamento immediato dei PAI. Si desidera rammentare che a partire dal 17/02/2017, con l'entrata in vigore del D.M. 294/2016, le Autorità di Bacino distrettuali sono subentrate alle Autorità di Bacino ai sensi della L. 183/1989, contestualmente soppresse, tra le quali l'Autorità di Bacino regionale della Liguria (L.R. 15/2015) e l'Autorità di Bacino interregionale del fiume Magra.

*Si rammenta inoltre che, al fine di gestire la fase di transizione dal precedente al nuovo sistema di pianificazione nei bacini regionali liguri e nel bacino interregionale del fiume Magra, sono stati siglati atti diversi – intese e accordi, da ultimo prorogati fino al 28/02/2021, tra l'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale e la Regione Liguria per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune in materia di difesa del suolo e tutela delle acque, mediante l'avvalimento delle strutture regionali. Tra l'altro, in forza del disposto dell'art. 170 c. 11 del D.Lgs. 152/2006, nelle more dell'approvazione del Piano di Bacino Distrettuale o dei suoi stralci funzionali, i PAI Bacini Liguri e Magra sono tuttora vigenti.*

Ritornando al Rapporto Preliminare della procedura in oggetto, si ritengono altrettanto rilevanti per la Regione Liguria quelle problematiche aperte collegate a tematiche che richiedono aggiornamenti e sviluppi coerenti e omogenei a livello distrettuale, tra cui i dati territoriali e topografici, la modellazione idrologica e idraulica, la stima dell'incertezza dei risultati delle modellazioni, gli impatti del cambiamento climatico, l'analisi costi-benefici e il monitoraggio delle misure del PGRA.

Quanto alle caratteristiche del Piano aggiornato, il cui progetto è stato recentemente adottato dalla CIP, il Rapporto Preliminare ha individuato due categorie di tematiche di approfondimento in relazione ai potenziali effetti sull'ambiente ai fini VAS: approfondimenti del quadro conoscitivo e aggiornamento del programma delle misure. Per quanto riguarda la prima categoria, il documento non ha evidenziato impatti significativi sull'ambiente. Per quanto riguarda la seconda, invece, le misure strutturali (sottoinsieme delle misure di protezione) potrebbero avere un maggiore impatto sui fattori ambientali. Al riguardo, tuttavia, il documento ha ricordato che:

- il sistema di interventi strutturali è già ben definito nei PGRA – I ciclo;
- nelle Valutazioni Ambientali dei PGRA – I ciclo sono fornite prescrizioni generali per tipologia di intervento attraverso specifici documenti di indirizzo, allegati anche al Rapporto Preliminare, da estendere all'intero territorio del distretto nel PGRA – II ciclo: "Indirizzi operativi non vincolanti per le misure di protezione generali", "Indirizzi operativi per le misure di protezione integrata", e "Disposizioni per la tutela dei beni culturali, archeologici e paesaggistici";
- gli interventi strutturali sono soggetti a procedimento di Valutazione Ambientale (verifica di



assoggettabilità a VIA, VIA);

- le misure in essere sono adeguatamente monitorate, sia attraverso il sistema di monitoraggio VAS, sia attraverso il sistema ReNDiS per lo stato di attuazione del PGRA. Inoltre, il programma di monitoraggio VAS sarà adeguatamente modificato/integrato in funzione delle modifiche che saranno introdotte sulle misure di PGRA;
- le misure win-win, cioè gli interventi integrati atti a garantire contestualmente la riduzione del rischio idrogeologico e la salvaguardia ambientale producono, per la stessa definizione, effetti ambientali positivi. Le linee guida “Indirizzi operativi per le misure di protezione integrata” saranno parte integrante sia del PGRA – Il ciclo sia del PdG – III ciclo.

Nella parte finale, il Rapporto Preliminare ha verificato i criteri dell’Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, suddivisi in criteri relativi alle caratteristiche del Piano (punto 1) e criteri relativi alle caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate (punto 2), concludendo che gli eventuali impatti derivanti dalle modifiche introdotte in fase di II ciclo di pianificazione siano da ritenersi valutati e monitorati con le precedenti procedure di VAS e che eventuali impatti non previsti nel I ciclo possano invece essere adeguatamente mitigati applicando agli interventi di piano gli indirizzi allegati allo stesso Rapporto Preliminare.

## **Valutazioni per gli aspetti ambientali di competenza del Dipartimento Ambiente**

### **1.ASPETTI GEOLOGICI, IDRAULICI, SISMICI E SUOLO**

Per quanto di competenza, non si rilevano impatti ambientali significativi e negativi dall’attuazione dell’aggiornamento – Il ciclo (2021- 2027) – del Piano di Gestione del Rischio di Alluvione (PGRA) del distretto idrografico dell’Appennino Settentrionale.

Si coglie l’occasione per formulare alcune osservazioni, a fini propositivi, migliorativi e integrativi dell’aggiornamento del PGRA in questa sede, tenuto conto che al Progetto di Piano recentemente adottato (29/12/2020) seguirà comunque la fase di consultazione, partecipazione pubblica e presentazione delle osservazioni, per arrivare all’approvazione definitiva del Piano entro dicembre 2021:

1) approfondire in dettaglio i rapporti tra PGRA e PAI Bacini Liguri e Magra, con particolare riferimento agli aspetti normativi legati alla Disciplina di Piano (DdP) del PGRA e alle Norme di Attuazione (NdA) dei PAI, a partire dai seguenti aspetti:

a. reticolo idraulico principale e secondario (cfr. art. 5 e All. 4 DdP PGRA), da approfondire rispetto al reticolo idrografico dei PAI (cfr. art. 6 NdA PAI Bacini Liguri; art. 7 NdA PAI Magra), nonché al reticolo idrografico della Regione Liguria e connesse disposizioni (cfr. art. 91 L.R. 18/1999, R.R. 3/2011, D.G.R. 507/2019). Si ritiene utile anche un approfondimento rispetto alla tipizzazione dei corpi idrici prevista dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Liguria;

b. aree a pericolosità da alluvione e connesse norme, mappe e indirizzi per gli strumenti di governo del territorio (cfr. artt. 6-14 DdP PGRA), da approfondire rispetto alle fasce di inondabilità e connesse norme e indirizzi dei PAI (cfr. artt. 4, 12, 15, 15-bis NdA PAI Bacini Liguri; artt. 14, 18 NdA PAI Magra). Tra i vari aspetti da approfondire, tra l’altro, si segnala:

i. alcune differenze tra PGRA e PAI nei valori discriminanti di tempo di ritorno associati agli eventi per la classificazione delle aree a pericolosità;

ii. alcune specificità dei PAI Bacini Liguri e Magra, tra cui la procedura di approvazione preventiva della ripermimetrazione delle fasce di inondabilità e l’individuazione degli ambiti normativi in funzione dei tiranti e delle velocità di scorrimento, da valutare nel contesto della disciplina distrettuale;

c. mappe del rischio di alluvione (cfr. art. 6 DdP PGRA) ottenute da una specifica matrice assunta a livello distrettuale (cfr. Relazione metodologica – Progetto di PGRA) che differisce da quelle adottate dai PAI (cfr. art. 12 NdA PAI Bacini Liguri, art. 26 NdA PAI Magra, par. 3.6 Rel. Gen. PAI Magra);

d. aree di contesto fluviale con relative mappe e indirizzi (cfr. artt. 2, 5, 6, 15 e All. 2, 3 DdP PGRA), da approfondire rispetto alle aree di alveo attuale/attivo e fascia di riassetto fluviale, con relative mappe e indirizzi dei PAI (cfr. artt. 4, 12, 13, 14 NdA PAI Bacini Liguri, artt. 4, 14 e 16 NdA



PAI Magra);

e. flash floods (inondazioni causate da eventi intensi ed improvvisi) con relative mappe e indirizzi (cfr. artt. 2, 5, 6, 19 e All. 2, 3 DdP PGRA), da approfondire per i contesti delle UoM Bacini Liguri e Magra, anche in rispetto agli indirizzi dei PAI in materia di accorgimenti tecnico-costruttivi per il non aumento delle condizioni del rischio idraulico, individuazione di misure finalizzate alla riduzione del rischio idrogeologico per opere esistenti e indirizzi di protezione civile (cfr. All. 5, 6, 7 NdA PAI Bacini Liguri, art. 26, 34 e 35 NdA PAI Magra);

f. mappe delle aree destinate alla realizzazione degli interventi di protezione (cfr. artt. 2, 5, 6, 16, 17, 18 DdP PGRA), da approfondire rispetto al piano degli interventi e alla fascia di riassetto fluviale, con relative mappe e indirizzi dei PAI (cfr. artt. 4, 12 13, 14 NdA PAI Bacini Liguri, artt. 4, 14 e 16 NdA PAI Magra);

g. programma di gestione dei sedimenti del reticolo idraulico principale (cfr. art. 20 DdP PGRA), da approfondire rispetto alle disposizioni della Regione Liguria in materia di asportazione di materiale litoide dai corsi d'acqua dei bacini regionali (cfr. D.G.R. 226/2009);

h. programmi di manutenzione (cfr. art. 21 DdP PGRA), da approfondire rispetto alle disposizioni della Regione Liguria in materia di programmazione regionale di difesa del suolo (cfr. artt. 42, 43 L.R. 20/2006, D.G.R. 824/2008, D.G.R. 1211/2016) e dei PAI (cfr. art. 22 NdA PAI Bacini Liguri; art. 36 NdA PAI Magra);

i. indirizzi allegati al Rapporto Preliminare "Indirizzi operativi non vincolanti per le misure di protezione generali", "Indirizzi operativi per le misure di protezione integrata", e "Disposizioni per la tutela dei beni culturali, archeologici e paesaggistici", per cui è prevista un'estensione di applicazione all'intero territorio distrettuale. Si ritiene rilevante approfondire tali documenti rispetto agli indirizzi contenuti nei PAI, verificando la possibilità di integrarli o eventualmente declinarli con ulteriori documenti specifici per le singole UoM Bacini Liguri e Magra;

j. prevedere una transizione condivisa e graduale dai PAI Bacini Liguri e Magra al PGRA, specialmente sotto il profilo normativo, tenendo conto anche delle istruttorie già avviate in materia di pianificazione di bacino e di finanziamento degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico.

2) approfondire gli obiettivi e le misure del PGRA con relativi indicatori, partendo da quanto previsto dal Progetto di Piano sia a livello distrettuale sia di singole UoM. Si ritiene che gli indicatori debbano essere semplici, efficaci e facilmente rilevabili ai fini del monitoraggio del PGRA, ma anche riguardo all'analisi costi-benefici e alla fruibilità da parte di tutti i soggetti coinvolti;

3) elaborare procedure omogenee a livello distrettuale, con eventuali specificità legate a singole UoM, relativamente a: dati territoriali e topografici, modellazione idrologica e idraulica, stima dell'incertezza dei risultati delle modellazioni, impatti del cambiamento climatico, analisi costi-benefici e monitoraggio delle misure del PGRA;

4) approfondire gli aspetti legati al bacino transfrontaliero del fiume Roia, specie riguardo a alle seguenti tematiche:

a. impatti del cambiamento climatico, anche alla luce dei risultati del Progetto transfrontaliero CONCERT-EAUX recentemente concluso;

b. misure win-win: piano di gestione dei sedimenti (affrontando gli aspetti di dinamica d'alveo, trasporto solido ed erosione costiera), contratti di fiume, misure di protezione integrata (infrastrutture verdi);

5) individuare procedure snelle e strumenti efficaci per l'aggiornamento e la fruibilità della cartografia del PGRA;

6) promuovere le misure win-win che integrano gli obiettivi di mitigazione del rischio idraulico (Direttiva Alluvioni) con quelli di salvaguardia ambientale (Direttiva Quadro Acque), favorendo il coordinamento tra PGRA e PdG;

7) completare, anche mediante il finanziamento dei lotti e stralci non ancora finanziati, le misure strutturali del PGRA per cui sono stati già avviati i lavori o la progettazione;

8) approfondire le interazioni tra le misure previste dal PGRA, in particolare quelle strutturali, e le componenti ambientali, in particolare i corpi idrici, il suolo e il sottosuolo;

9) promuovere l'integrazione tra la parte A (aspetti di pianificazione) e la parte B (aspetti di protezione civile) del PGRA;

10) proseguire la collaborazione tra AdBAS e gli Enti interessati, tra cui le Regioni, favorendo un approccio condiviso, integrato e multidisciplinare della pianificazione a livello distrettuale. Tale



aspetto si reputa particolarmente significativo per la Regione Liguria rispetto al tema dei rapporti tra PGRA e PAI (Bacini Liguri e Magra) di cui sopra.

## 2.ACQUE

Si coglie l'occasione per evidenziare che fin dalla prima stesura del piano, attraverso alla collaborazione tra il settore Ecosistema costiero ed il Settore Assetto del Territorio ci si è concentrati sull'individuazione delle misure cosiddette win-win tra Piano di Tutela delle Acque Regionale/Piano di Gestione delle Acque e PGRA.

Le misure win-win individuate nei piani vigenti e che si elencano sommariamente di seguito:

- Indirizzi per la progettazione degli interventi di sistemazione idraulica nell'ottica della riqualificazione fluviale e ambientale e del raccordo con il PdG ex direttiva 2000/60/CE;
- Mantenimento dell'equilibrio sedimentologico dei bacini e linee guida per la definizione di programmi di gestione dei sedimenti attraverso studi morfodinamici;
- Attivazione e attuazione dei contratti di fiume, lago e delta;

hanno visto un significativo ritardo nell'attuazione in quanto si è data precedenza all'attuazione di altre misure individuale. Di particolare interesse, rispetto ai temi trattati dal PGRA, sono le misure collegate agli aspetti quantitativi della risorsa idrica e quelle legate alla conoscenza delle condizioni idromorfologiche estendendo l'applicazione dell'Indice di Qualità Idromorfologica di cui al DM 260/2010 non solo ai Corpi idrici in stato buono/elevato (dove spesso la pressione idromorfologica è contenuta), ma anche a quelli che non raggiungono gli obiettivi di qualità fissati dalla Direttiva Quadro Acque.

*Nell'ambito del 2022-2027 - Il Ciclo di pianificazione del PGRA (III Ciclo per il PdG) si ipotizza di finalizzare e completare le suddette misure anche grazie alle maggiori conoscenze acquisite come informazioni di base sullo stato quali/quantitativo dei corpi idrici.*

*Inoltre sempre in sinergia PdG/PGRA i settori regionali del Dipartimento Ambiente e Protezione Civile hanno individuato una nuova misura win-win che sarà inserita anche nell'aggiornamento del Piano regionale di Tutela delle Acque e che consiste nello: "Sviluppo di un'applicazione per la gestione delle richieste di interventi di difesa del suolo, con relativa georeferenziazione anche al fine di valutare le pressioni idromorfologiche sui corpi idrici".*

Entrando nel merito della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS del PdG – III Ciclo relativo al distretto Appennino settentrionale, di cui all'oggetto, il Rapporto Preliminare (RP) è stato predisposto dall'Autorità di Bacino distrettuale comprendendo una descrizione degli aggiornamenti apportati e delle informazioni e dati associati, necessari alla verifica degli impatti ambientali significativi derivanti dall'aggiornamento del Piano.

*Visto il RP e le misure win-win del Piano in corso che saranno mantenute anche nel prossimo ciclo ed affiancate con nuove misure integrate rispetto alla Direttiva Acque ed Alluvioni si ritiene che il Piano di gestione del rischio di alluvione - Il ciclo dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale contenga quindi solo modifiche all'attuale ciclo contenute e comunque migliorative.*

Per quanto attiene il quadro conoscitivo rispetto alla Direttiva 2000/60/CE in generale, non si sono riscontrate variazioni significative delle pressioni e l'aumento della conoscenza dello stato idromorfologico dei corpi idrici tipizzati permetterà un ulteriore miglioramento delle valutazioni ex ante e post operam degli interventi di mitigazione previsti nel II ciclo del PGRA.

*Si ritiene inoltre che per quanto riguarda l'attuazione di nuovi singoli interventi di carattere strutturale questi riguarderebbero comunque tipologie di intervento e opere analoghe a quelle realizzate e/o in corso di realizzazione nell'ambito dell'attuale PGRA, per le quali oltre alle pertinenti valutazioni ambientali interverranno, come anzidetto, in maniera significative le misure win-win precedentemente elencate e potenziate.*

Inoltre per quanto riguarda la parte legata ai corpi idrici marino costieri, alla luce delle nuove misure di intervento ad alta priorità ed in particolare:

- ITI018-P2021\_022 - UoM Magra (ITI018) - Azioni di mitigazione del rischio da alluvioni di origine marina e dell'erosione costiera;
- ITR071-P2021\_017 - UoM Regionale Liguria - Valutazione della riduzione del rischio da inondazione marina a seguito della realizzazione degli interventi finanziati.



Si evidenzia che la Regione Liguria si è già dotata da tempo di norme tecniche e di uno specifico Piano di Tutela dell'Ambiente Marino Costiero approvato per ambiti; tali strumenti rappresentano già delle misure win-win tra le due direttive. Rispetto a questo punto ed ad un'eventuale estensione alle UoM Liguri di una nuova "Disciplina di Piano" del PGRA, tenuto conto delle possibili ricadute di suddetta Disciplina a livello normativo e pianificatorio regionale è indispensabile che nei prossimi mesi sia avviato una proficua interlocuzione in tal senso con le regioni del Distretto

In ultimo particolare attenzione dovrà essere data, durante la fase di consultazione del 2021, ai singoli interventi ed in particolare nel caso in cui, nonostante tutte le cautele, sia durante la fase di realizzazione che post operam si possa verificare un impatto sullo stato ecologico delle acque che determini il mancato raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Direttiva Quadro Acque per il 2027. Infatti gli interventi strutturali del PGRA (ad esempio argini, scolmatori, vasche di laminazione, etc...) posti a difesa dell'incolumità pubblica ed a protezione del tessuto produttivo ed economico ricadono a pieno titolo tra quelli per i quali può essere fatto ricorso, qualora ricorrano i presupposti, all'esenzione dal raggiungimento degli obiettivi di qualità ai sensi dell'articolo 4 della Direttiva Acque 2000/60/CE.

### 3. PROTEZIONE CIVILE

Come è noto il PGRA è articolato in due parti (cap. 3.3 del rapporto): la Parte A, da sviluppare in modo coordinato fra l'Autorità di Bacino e le Regioni territorialmente interessate, ed oggetto della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS e/o VAS, e la Parte B, da compilare a cura delle medesime Regioni, d'intesa con il Dipartimento nazionale della Protezione Civile.

In linea generale, ai fini di protezione civile, si rappresenta che il Piano definendo una strategia territoriale di mitigazione del rischio alluvione con riferimento, in particolare, all'individuazione delle azioni o misure nelle Aree a Rischio Potenziale Significativo (APRS) *ad oggi non risulta del tutto applicato nella pianificazione territoriale in primis ai fini della pianificazione di protezione civile. Le mappe di pericolosità e di rischio, contenute nel PGRA, sono ad oggi difficilmente fruibili dal livello comunale ai fini della costruzione degli scenari di rischio di carattere locale (c.d. Scenario di riferimento).* E' sulla base di un tale scenario, caratterizzato dalle criticità di livello territoriale comunale, (es. presenza di tombini, sottopassi, viabilità ristretta, abitazioni a piano terra), che si dimensiona la risposta del sistema di protezione civile di livello comunale in termini di prevenzione e di gestione dell'emergenza.

In tal senso l'obiettivo del PGRA ovvero il raccordo della pianificazione al fine di portare a conclusione anche gli obiettivi e le misure strutturali e non strutturali identificate, dovrebbe prioritariamente uniformare le disposizioni del Piano di riassetto idrogeologico dei bacini liguri (ex legge 183/1989) con quelle del PGRA in modo da avere un unico quadro di riferimento conoscitivo e normativo. In quest'ottica *risulta necessaria anche una più facile accessibilità alla cartografia di riferimento vigente favorendo, come già citato negli obiettivi della stessa relazione (par 2. 2 rapp preliminare) l'utilizzo delle valutazioni preliminari del rischio di alluvioni nonché dei piani di gestione di tale rischio già esistenti. Inoltre, al fine di promuovere l'integrazione tra la parte A (aspetti di pianificazione) e la parte B (aspetti di protezione civile) del Piano si auspica anche la combinazione-integrazione tra misure di mitigazione strutturali e non strutturali volte a rafforzare l'efficacia delle misure di mitigazione stesse.*

### CONCLUSIONI

Nel complesso si ritiene che il Piano di gestione del rischio di alluvione - Il ciclo del Distretto idrografico Appennino Settentrionale contenga modifiche all'attuale ciclo contenute e comunque migliorative.

Si ritiene inoltre che per quanto riguarda l'attuazione di nuovi singoli interventi di carattere strutturale questi riguarderebbero comunque tipologie di intervento e opere analoghe a quelle realizzate e/o in corso di realizzazione nell'ambito dell'attuale PGRA, per le quali oltre alle pertinenti valutazioni ambientali interverranno, come anzidetto, in maniera significative le misure win-win precedentemente elencate e potenziate.

Per quanto riguarda la parte legata ai corpi idrici marino costieri, alla luce delle nuove misure di intervento ad alta priorità ed in particolare:

- ITI018-P2021\_022 - UoM Magra (ITI018) - Azioni di mitigazione del rischio da alluvioni di



origine marina e dell'erosione costiera;

- ITR071-P2021\_017 - UoM Regionale Liguria - Valutazione della riduzione del rischio da inondazione marina a seguito della realizzazione degli interventi finanziati.

Si evidenzia che la Regione Liguria si è già dotata da tempo di norme tecniche e di uno specifico Piano di Tutela dell'Ambiente Marino Costiero approvato per ambiti; tali strumenti rappresentano già delle misure win-win tra le due direttive. Rispetto a questo punto ed ad un'eventuale estensione alle UoM Liguri di una nuova "Disciplina di Piano" del PGRA, tenuto conto delle possibili ricadute di suddetta Disciplina a livello normativo e pianificatorio regionale è indispensabile che nei prossimi mesi sia avviata una proficua interlocuzione in tal senso con le regioni del Distretto

Particolare attenzione dovrà essere data, durante la fase di consultazione del 2021, ai singoli interventi ed in particolare nel caso in cui, nonostante tutte le cautele, sia durante la fase di realizzazione che post operam si possa verificare un impatto sullo stato ecologico delle acque che determini il mancato raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Direttiva Quadro Acque per il 2027. Infatti gli interventi strutturali del PGRA (ad esempio argini, scolmatori, vasche di laminazione, etc...) posti a difesa dell'incolumità pubblica ed a protezione del tessuto produttivo ed economico ricadono a pieno titolo tra quelli per i quali può essere fatto ricorso, qualora ricorrano i presupposti, all'esenzione dal raggiungimento degli obiettivi di qualità ai sensi dell'articolo 4 della Direttiva Acque 2000/60/CE.

Si coglie inoltre l'occasione per formulare alcune osservazioni, a fini propositivi, migliorativi e integrativi dell'aggiornamento del PGRA in questa sede, tenuto conto che al Progetto di Piano recentemente adottato (29/12/2020) seguirà comunque la fase di consultazione, partecipazione pubblica e presentazione delle osservazioni, per arrivare all'approvazione definitiva del Piano entro dicembre 2021:

1) approfondire in dettaglio i rapporti tra PGRA e PAI Bacini Liguri e Magra, con particolare riferimento agli aspetti normativi legati alla Disciplina di Piano (DdP) del PGRA e alle Norme di Attuazione (NdA) dei PAI, a partire dai seguenti aspetti:

a. reticolo idraulico principale e secondario (cfr. art. 5 e All. 4 DdP PGRA), da approfondire rispetto al reticolo idrografico dei PAI (cfr. art. 6 NdA PAI Bacini Liguri; art. 7 NdA PAI Magra), nonché al reticolo idrografico della Regione Liguria e connesse disposizioni (cfr. art. 91 L.R. 18/1999, R.R. 3/2011, D.G.R. 507/2019). Si ritiene utile anche un approfondimento rispetto alla tipizzazione dei corpi idrici prevista dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Liguria;

b. aree a pericolosità da alluvione e connesse norme, mappe e indirizzi per gli strumenti di governo del territorio (cfr. artt. 6-14 DdP PGRA), da approfondire rispetto alle fasce di inondabilità e connesse norme e indirizzi dei PAI (cfr. artt. 4, 12, 15, 15-bis NdA PAI Bacini Liguri; artt. 14, 18 NdA PAI Magra). Tra i vari aspetti da approfondire, tra l'altro, si segnala:

i. alcune differenze tra PGRA e PAI nei valori discriminanti di tempo di ritorno associati agli eventi per la classificazione delle aree a pericolosità;

ii. alcune specificità dei PAI Bacini Liguri e Magra, tra cui la procedura di approvazione preventiva della ripermimetrazione delle fasce di inondabilità e l'individuazione degli ambiti normativi in funzione dei tiranti e delle velocità di scorrimento, da valutare nel contesto della disciplina distrettuale;

c. mappe del rischio di alluvione (cfr. art. 6 DdP PGRA) ottenute da una specifica matrice assunta a livello distrettuale (cfr. Relazione metodologica – Progetto di PGRA) che differisce da quelle adottate dai PAI (cfr. art. 12 NdA PAI Bacini Liguri, art. 26 NdA PAI Magra, par. 3.6 Rel. Gen. PAI Magra);

d. aree di contesto fluviale con relative mappe e indirizzi (cfr. artt. 2, 5, 6, 15 e All. 2, 3 DdP PGRA), da approfondire rispetto alle aree di alveo attuale/attivo e fascia di riassetto fluviale, con relative mappe e indirizzi dei PAI (cfr. artt. 4, 12, 13, 14 NdA PAI Bacini Liguri, artt. 4, 14 e 16 NdA PAI Magra);

e. flash floods (inondazioni causate da eventi intensi ed improvvisi) con relative mappe e indirizzi (cfr. artt. 2, 5, 6, 19 e All. 2, 3 DdP PGRA), da approfondire per i contesti delle UoM Bacini Liguri e Magra, anche in rispetto agli indirizzi dei PAI in materia di accorgimenti tecnico-costruttivi per il non aumento delle condizioni del rischio idraulico, individuazione di misure finalizzate alla riduzione del rischio idrogeologico per opere esistenti e indirizzi di protezione civile (cfr. All. 5, 6, 7 NdA PAI Bacini Liguri, art. 26, 34 e 35 NdA PAI Magra);



- f. mappe delle aree destinate alla realizzazione degli interventi di protezione (cfr. artt. 2, 5, 6, 16, 17, 18 DdP PGRA), da approfondire rispetto al piano degli interventi e alla fascia di riassetto fluviale, con relative mappe e indirizzi dei PAI (cfr. artt. 4, 12 13, 14 NdA PAI Bacini Liguri, artt. 4, 14 e 16 NdA PAI Magra);
- g. programma di gestione dei sedimenti del reticolo idraulico principale (cfr. art. 20 DdP PGRA), da approfondire rispetto alle disposizioni della Regione Liguria in materia di asportazione di materiale litoide dai corsi d'acqua dei bacini regionali (cfr. D.G.R. 226/2009);
- h. programmi di manutenzione (cfr. art. 21 DdP PGRA), da approfondire rispetto alle disposizioni della Regione Liguria in materia di programmazione regionale di difesa del suolo (cfr. artt. 42, 43 L.R. 20/2006, D.G.R. 824/2008, D.G.R. 1211/2016) e dei PAI (cfr. art. 22 NdA PAI Bacini Liguri; art. 36 NdA PAI Magra);
- i. indirizzi allegati al Rapporto Preliminare "Indirizzi operativi non vincolanti per le misure di protezione generali", "Indirizzi operativi per le misure di protezione integrata", e "Disposizioni per la tutela dei beni culturali, archeologici e paesaggistici", per cui è prevista un'estensione di applicazione all'intero territorio distrettuale. Si ritiene rilevante approfondire tali documenti rispetto agli indirizzi contenuti nei PAI, verificando la possibilità di integrarli o eventualmente declinarli con ulteriori documenti specifici per le singole UoM Bacini Liguri e Magra;
- j. prevedere una transizione condivisa e graduale dai PAI Bacini Liguri e Magra al PGRA, specialmente sotto il profilo normativo, tenendo conto anche delle istruttorie già avviate in materia di pianificazione di bacino e di finanziamento degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico.
- 2) approfondire gli obiettivi e le misure del PGRA con relativi indicatori, partendo da quanto previsto dal Progetto di Piano sia a livello distrettuale sia di singole UoM. Si ritiene che gli indicatori debbano essere semplici, efficaci e facilmente rilevabili ai fini del monitoraggio del PGRA, ma anche riguardo all'analisi costi-benefici e alla fruibilità da parte di tutti i soggetti coinvolti;
- 3) elaborare procedure omogenee a livello distrettuale, con eventuali specificità legate a singole UoM, relativamente a: dati territoriali e topografici, modellazione idrologica e idraulica, stima dell'incertezza dei risultati delle modellazioni, impatti del cambiamento climatico, analisi costi-benefici e monitoraggio delle misure del PGRA;
- 4) approfondire gli aspetti legati al bacino transfrontaliero del fiume Roia, specie riguardo a alle seguenti tematiche:
- a. impatti del cambiamento climatico, anche alla luce dei risultati del Progetto transfrontaliero CONCERT-EAUX recentemente concluso;
- b. misure win-win: piano di gestione dei sedimenti (affrontando gli aspetti di dinamica d'alveo, trasporto solido ed erosione costiera), contratti di fiume, misure di protezione integrata (infrastrutture verdi);
- 5) individuare procedure snelle e strumenti efficaci per l'aggiornamento e la fruibilità della cartografia del PGRA;
- 6) promuovere le misure win-win che integrano gli obiettivi di mitigazione del rischio idraulico (Direttiva Alluvioni) con quelli di salvaguardia ambientale (Direttiva Quadro Acque), favorendo il coordinamento tra PGRA e PdG;
- 7) completare, anche mediante il finanziamento dei lotti e stralci non ancora finanziati, le misure strutturali del PGRA per cui sono stati già avviati i lavori o la progettazione;
- 8) approfondire le interazioni tra le misure previste dal PGRA, in particolare quelle strutturali, e le componenti ambientali, in particolare i corpi idrici, il suolo e il sottosuolo;
- 9) promuovere l'integrazione tra la parte A (aspetti di pianificazione) e la parte B (aspetti di protezione civile) del PGRA e l'integrazione tra misure di mitigazione strutturali e non strutturali volte a rafforzare l'efficacia delle misure di mitigazione stesse;
- 10) proseguire la collaborazione tra AdBAS e gli Enti interessati, tra cui le Regioni, favorendo un approccio condiviso, integrato e multidisciplinare della pianificazione a livello distrettuale. Tale aspetto si reputa particolarmente significativo per la Regione Liguria rispetto al tema dei rapporti tra PGRA e PAI (Bacini Liguri e Magra) di cui sopra.



Il presente parere è stato predisposto con il contributo di:

Assetto del Territorio	A. Balbi
Acque	A. Picollo
Protezione Civile	B. Sgrò
Dipartimento Ambiente e Protezione civile (coordinamento)	B. Orsini, M. Ballerini

Distinti saluti

Il Direttore Generale  
(dott.ssa Cecilia Brescianini)

